



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI INVERUNO



"Ciaspolata al Rifugio Gattascosa (2000 m)" 14 gennaio 2018

Zona: Alpi Occidentali - Alpi Pennine



Località di partenza: San Bernardo - Bognanco (VB)	Lunghezza: 11 km
Quota Partenza: 1600 m	Dislivello: 500 m
Quota massima di arrivo: 2000 m	Difficoltà: EAI (Escursionismo ambiente innevato)
Tempi di percorrenza: Salita: 2:00 h - Discesa: 1:45 h	

Partenza: Ore 7:00 dalla pesa pubblica (sede Moto club)

Rientro: Ore 18.00 circa

Accesso

All'uscita Domodossola della statale del Sempione, seguire la strada per Bognanco (circa 45 minuti) e proseguire per San Bernardo (1600 m) con l'omonima chiesa che rappresenta il punto di arrivo in auto e segna la partenza a piedi. Più si sale più la strada si fa stretta, quindi prestare sempre particolare attenzione specie in caso di innevamento.

Indicazioni a chi si rivolge la gita:

Gita aperta a tutti. Chi intende partecipare non sottovaluti i tempi di percorrenza né il dislivello da superare, oltre al fatto che la gita si svolge con clima invernale e in ambiente innevato.

Obbligo assicurazione per i non soci da versarsi all'atto dell'iscrizione comprensiva di copertura infortuni e soccorso alpino.

Materiale necessario:

Il tradizionale da escursionismo invernale (Scarponi, giacca antipioggia/antivento, occhiali, cappello, guanti, zaino, borraccia, ciaspole, bastoncini). Consigliati: ARTVA, pala e sonda.

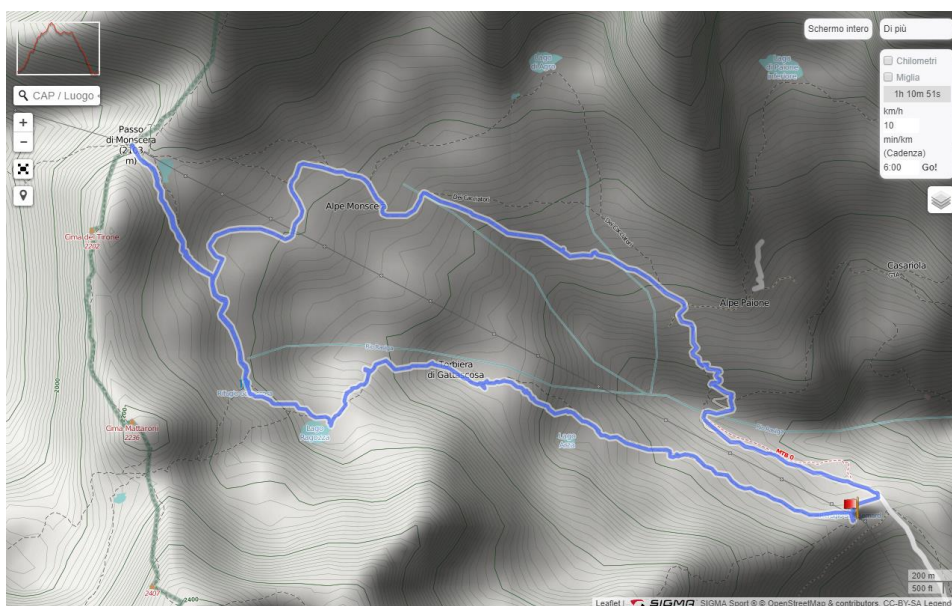
Percorso:

Il percorso ad anello inizia sulla sinistra e si snoda piacevolmente per buona parte nel bosco; è pressoché impossibile perdersi poiché le tracce degli scialpinisti nonché dei ciaspolatori sono sempre presenti ed evidenti. In condizioni di innevamento normale si passa poi vicino al lago di Ragozza senza comunque poterlo vedere poiché coperto dalla neve.

Incontriamo alcuni "strappi" in salita che diventano più impegnativi in funzione della

consistenza e quantità della neve; in caso di neve abbondante e conseguente possibilità di scarichi di neve dal fianco della montagna il percorso taglia più a destra verso un bellissimo pianoro per poi riprendere la salita. Si incontra una breve discesa e si raggiunge il rifugio Gattascosa.

Dal rifugio si può raggiungere il passo Monscera, che si trova sul confine svizzero, con un ulteriore sforzo di 1h15' (+ 110 m dislivello).



[Traccia GPS – Clicca QUI](#)

(Nella schermata che si apra cliccare su "Scarica")

Discesa:

Al ritorno è possibile percorrere l'altro versante dell'anello che è battuto dal gatto delle nevi. Man mano che si scende ci si addentra di più nel bosco ed aumenta leggermente la pendenza, si affrontano alcuni tornanti e si attraversano un paio di piccoli ponti. Al termine dei tornanti la pendenza si addolcisce, anche perché ci avviciniamo sempre di più al punto di partenza. In caso di neve abbondante è meglio partire con questa parte dell'anello.

Per maggiori informazioni contattare il capo gita: Fabrizio Vita (Cell 3397691812).

Per iscrizioni SEDE CAI Giovedì sera.

Buona Gita

RESPONSABILITÀ E CONSENSO INFORMATO

Per sua natura, l'ambiente montano presenta dei pericoli oggettivi. La frequentazione dell'ambiente montano ci espone a dei rischi soggettivi o di gruppo che sono variabili in funzione della preparazione con cui si affronta la montagna.

Questo concetto deve essere chiaro a tutte le persone, Soci e non soci, che decidono di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata dal CAI.

La montagna sicura non esiste

Tutta l'attività del CAI è basata sul volontariato prestato in modo individuale, spontaneo e gratuito

L'accompagnatore è una persona titolata CAI ed è colui che conduce il gruppo, conosce le tecniche di sicurezza e di soccorso e si assume l'onere dell'affidamento degli accompagnati offrendo loro collaborazione e protezione al fine di consentire lo svolgimento dell'escursione limitandone così l'esposizione al rischio.

Non tutte le attività organizzate si avvalgono della figura dell'accompagnatore

Il capo gita o coordinatore è normalmente un Socio esperto ed è incaricato dal Presidente, è colui il quale rende possibile lo svolgersi dell'attività stessa: si preoccupa di raccogliere le adesioni e le eventuali quote, prenota ove previsto il pullman e/o il rifugio, redige la relazione e di presentazione dell'escursione con tutti gli elementi tecnici riferiti alla difficoltà del percorso per raggiungere la meta e ritornare.

La persona che decide di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata, ha l'obbligo di informarsi in modo chiaro ed esaustivo sulle difficoltà che l'attività stessa comporta e pertanto le condivide e ne accetta il rischio intrinseco.

E' dovere di ogni partecipante presentarsi debitamente allenato, preparato tecnicamente e munito di abbigliamento ed attrezzatura adeguati per affrontare l'escursione.

L'accompagnatore o il capo gita hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione, nel massimo della sicurezza possibile, e a tali decisioni i partecipanti sono tenuti ad attenersi.